

→ **Caso sanitario in Francia:** 30mila donne richiamate. Il ministro Balduzzi: riunione d'urgenza

→ **Fabbricate** dal 2001 dall'azienda Poly implant prothese. Erano «economiche», oggi fuori mercato

«Silicone non a norma» In Italia allarme protesi a rischio 5mila impianti

Allarme sanitario dalla Francia: diverse migliaia di donne italiane, con una protesi al seno Pip, potrebbero essere esposte al rischio tumori. Il ministro della Sanità convoca il Consiglio superiore per giovedì 22.

MARZIO CENCIONI

Protesti a rischio tumori. Dalla Francia parte un allarme che riguarda migliaia di italiane. Oltre confine, 30.000 donne che hanno avuto impiantata una protesi al seno di tipo Pip sono state richiamate dalle autorità sanitarie per rimuovere le protesi incriminate che, benché fuori dal mercato da circa due anni, fanno paura pure in Italia. E sarebbero infatti circa

4-5.000 le donne che nel nostro Paese vivono con una protesi di questo tipo. Mentre oltralpe l'allarme cresce di ora in ora - le donne interessate dovranno rimuovere le protesi prima del fine settimana - il ministro della Salute Renato Balduzzi, alla luce dei fatti, ha convocato d'urgenza il Consiglio superiore di sanità per un parere. Le protesi, fabbricate dal 2001 dall'

azienda francese Poly implant prothese (Pip) ed oggi fuori dal mercato, sono finite sotto accusa poiché, fabbricate con silicone diverso da quello dichiarato alle autorità sanitarie e destinato invece ad usi industriali. Possono perciò lacerarsi provocando infiammazioni, ma anche, secondo vari esperti, forme tumorali.

«Secondo una stima generale - spiega il chirurgo plastico Giulio Basoccu, dell'Università La Sapienza di Roma - le protesi Pip arrivate e utilizzate in Italia sono all'incirca il 10-15% di quelle prodotte e utilizzate in Francia. Dunque, si stima che le Pip impiantate a donne in Italia siano circa 4-5.000». Il problema, avverte l'esperto, è che molte pazienti italiane «potrebbero non essere a conoscenza del tipo di protesi che è stata loro impiantata, e dunque potrebbero non sapere di avere un impianto Pip». Questo perché, spiega Basoccu, «queste protesi, dal costo contenuto, probabile siano state utilizzate specie in strutture non

tamtàm

RIVISTA ONLINE DI CULTURA POLITICA DEL PD
numero 4 / Dicembre 2011 www.tamtamdemocratico.it

democratico



Focus: I cattolici e la ricostruzione italiana

Il pluralismo politico tra i cattolici: fatto o valore?
Franco Monaco

Chiesa e politica nell'Italia unitaria
Miguel Gotor

I cattolici alla Costituente
Paolo Pombeni

Peculiarità della tradizione cattolico-democratica
Paolo Corsini

La linea Ruini dopo la DC
Guido Formigoni

Renovatio ecclesiae e riforma della politica
Walter Tocci

Il PD tra religione e politica
Mario Tronti

Il paradigma del pluralismo religioso e il caso americano
Massimo Faggioli

Religione e welfare state nei Paesi nord-europei
Paolo Borioni

Persona, coesione sociale, democrazia partecipativa
Raffaele Bonanni

La nuova questione sociale
Andrea Olivero

Educare alla cittadinanza
Franco Miano

Alla testa del fronte riformista
Luca Diotallevi

La nuova agenda dei cattolici in politica
Eduardo Patriarca

La centralità dei cattolici oggi
Emma Fattorini

PD partito dei diritti e dei doveri
Rosy Bindi

Una laicità positiva e del confronto
Vannino Chiti

I rischi del bipolarismo etico
Giorgio Tonini

Il neopaganesimo di Arcore
Eugenio Mazzarella

I cattolici dopo il ventennio berlusconiano
Francesco Saverio Garofani

Cominciamo dalla legge elettorale
Giuseppe Vacca

DOCUMENTO

Vangelo e laicità
Pier Luigi Bersani

Scoppola e l'attualità del PD
Alfredo Reichlin

Scoppola e la forma politica del cattolicesimo democratico
Agostino Giovagnoli

ALTRI CONTRIBUTI

Opinione pubblica e malessere democratico
Carlo Carboni

Sussidiarietà, Stato e pluralismo
Filippo Pizzolato